Camera dei Deputati
Audizione VIII e IX Commissione
27 settembre 2021

"Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali", (AC 3278) cd. DL Infrastrutture

Onorevoli Presidenti, Onorevoli membri delle Commissioni,

innanzitutto un sincero ringraziamento per l'invito a presenziare a questa audizione che ci offre l'occasione di rappresentare alcune riflessioni sul Decreto Legge n. 121, cd. **Decreto Infrastrutture**, che riguardano il nostro settore. A tal proposito, tengo a ricordare brevemente **(i)** che Assarmatori è l'Associazione nazionale che rappresenta le imprese marittime *leaders* nel settore del trasporto via mare attive in Italia con servizi regolari di linea e con una flotta di oltre 450 navi che dà lavoro a più di 60.000 addetti in gran parte italiani **(ii)** e che l'Associazione aderisce alla Confederazione Conftrasporto-Confcommercio Imprese per l'Italia che raggruppa in Italia la filiera di settore maggiormente rappresentativa.

Il Decreto Infrastrutture

Il Decreto Infrastrutture ha un contenuto vario e articolato, con una serie di disposizioni dalle diverse finalità per l'intero *cluster* marittimo che, anche per rimanere entro i limiti di tempo assegnati, riassumo per punti:

- **Sulla misura di cui all'articolo 89 del DL n. 104/2020, cd. Decreto Agosto**

Certamente il segmento del trasporto passeggeri di corto e lungo raggio, nonché quello dei servizi rientranti nelle *cd. "Autostrade del Mare" ("AdM")*, hanno salutato favorevolmente quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Decreto che riporta alcune modifiche all'articolo 89 del D.L. n. 104/2020 cd. Decreto Agosto. Infatti, la disposizione contenuta nell'articolo 89, rappresenta l'aiuto straordinario del Governo per il ristoro dei vettori marittimi che trasportano passeggeri nei collegamenti con le isole minori e maggiori e nelle AdM, a fronte di un significativo calo di fatturato da questi avuto a causa della pandemia. Il fondo previsto dalla disposizione di legge, aveva una **capienza iniziale pari a 50 milioni** di euro per l'anno 2020, poi integrato con **ulteriori 20 milioni** di euro dalla Legge di Stabilità 2021 per un **totale della misura pari a 70 milioni** di euro.

Dal settembre 2020 ad oggi, stante alcuni rilievi posti della Unione europea (ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea), non è stato possibile ai ministeri competenti deliberare il prescritto decreto attuativo. Oggi finalmente il Decreto Infrastrutture, recependo

quanto richiesto dall'UE, modifica ed estende la portata applicativa dell'articolo 89 alle imprese armatoriali aventi bandiera UE/SEE, che operano con navi impiegate nei trasporti di passeggeri e combinati di passeggeri e merci via mare, anche in via non esclusiva, per l'intero anno, consentendo, una volta convertito il legge il decreto, il "via libera" della norma con l'emanazione del relativo decreto di attuazione.

Ausplicando che tutto ciò avvenga nel più breve tempo possibile, mi è comunque d'obbligo rappresentare anche alcune considerazioni sul "valore" della misura, che ricordo essere di complessivi 70 milioni di euro. Infatti, il ristoro appositamente previsto dal Governo è sul calo di fatturato delle imprese di navigazione del periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

I dati economici di interesse della misura, riguardano una attività armatoriale che prevede circa 80 navi RO-RO-PAX impiegate nei servizi di collegamento a lungo raggio e circa 180 unità impiegate nel trasporto marittimo locale. Questi dati prevedono circa 130 servizi marittimi attivi di lungo raggio e circa 50 servizi marittimi di corto raggio (trasporto marittimo locale).

In tale contesto, per quanto riguarda il trasporto passeggeri nel biennio precedente al 2020, è stata di oltre 8 milioni la media dei passeggeri movimentati contro circa 3,5 milioni del 2020 con una riduzione di fatturato passeggeri pari a circa -56%.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo locale, la media dei passeggeri movimentati nel biennio precedente al 2020 è stata di circa 14 milioni contro i 6,5 del 2020 con una riduzione del fatturato passeggeri pari a circa -53%.

Secondo le stime riportate, quindi, la diminuzione di fatturato è stata pari a circa 430 milioni di euro; valore che corrisponde ad una riduzione complessiva del numero di passeggeri trasportati di oltre il 50% rispetto al biennio precedente nel quale i passeggeri trasportati sono stati oltre 20 milioni.

Ferma restando la nostra positiva valutazione sulla scelta del Governo di istituire un fondo appositamente dedicato al ristoro delle imprese di settore, si evidenzia come detta misura compensi solo in minima parte le perdite che le imprese hanno registrato in questo periodo e **auspichiamo** quindi che tale fondo possa, nel prossimo futuro, essere ulteriormente valorizzato con **nuove risorse che possano adeguatamente ristorare queste imprese** che, come rilevato, hanno perso più del 50% del proprio fatturato nel periodo in esame.

Tale richiesta risulta anche giustificata dalla considerazione che le imprese marittime durante l'intera pandemia, hanno sempre garantito i necessari servizi di collegamento di continuità territoriale con le isole maggiori e minori, nonché i servizi delle AdM indispensabili per l'approvvigionamento delle merci e dei beni essenziali nonostante l'assenza (nei propri bilanci) della componente maggiormente remunerativa per il trasporto marittimo quale è quella del trasporto passeggeri.

Registriamo inoltre, con piacere, una attenzione da parte del Governo per il nostro settore anche per la parte riguardante il PNRR che prevede uno stanziamento di 500 milioni di euro per il rinnovo/*refitting* della flotta privata. Circostanza questa che, pur in una situazione di importante sofferenza economica, dovrebbe consentire al comparto un auspicato rilancio in ottica *green*.

- **Sulla misura di cui all'articolo 88 del D.L. n. 104/2020 cd. Decreto Agosto**

L'ulteriore misura prevista dal Governo a favore del comparto marittimo, questa volta esclusivamente per le navi del Primo registro che esercitano attività di cabotaggio, è quella relativa all'articolo 88 del citato DL n. 104/2020, cd. Decreto Agosto. Anche questo provvedimento, che in sintesi è teso a decontribuire il costo

del lavoro dei marittimi, non ha ricevuto la prescritta autorizzazione della UE (ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea), che ha chiesto di estendere la misura di aiuto anche al personale marittimo che, nel periodo considerato (*i.e.* 1 agosto 2020 – 31 dicembre 2021), si trovava imbarcato a bordo di navi impiegate nei servizi previsti dalla norma che battono bandiera della UE e del SEE.

È bene ricordare che la misura di aiuto è stata per ben tre volte confermata da tre provvedimenti di legge, che hanno costituito un *plafond* totale pari a 119 milioni di euro, quali:

- (i) Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 di conversione del decreto – legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto);
- (ii) Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (Legge di stabilità 2021);
- (iii) Legge n. 106 del 23 luglio 2021 di conversione del decreto – Legge n. 73 del 25 maggio 2021 (Decreto Sostegni-*bis*).

Grazie alla fattiva collaborazione tra l'Amministrazione e le Associazioni di categoria di settore sembrerebbe sia stato possibile verificare che l'estensione della misura nei termini suesposti non determinerà alcun maggior costo per l'Erario o, comunque, qualsivoglia incremento che possa superare lo stanziamento complessivo previsto dalla misura pari a 119 milioni di euro.

Pertanto, auspichiamo che in fase di conversione in legge del Decreto Infrastrutture si possa recuperare la norma da qua recependo le modifiche richieste dalla Commissione europea per autorizzare l'aiuto e che quindi si possa, nel breve, provvedere alla successiva emanazione del decreto attuativo necessario per rendere la misura efficace.

- **Sulle ulteriori misure contenute nel decreto**

Accogliamo, altresì, con favore la modifica all'articolo 103-*bis*, comma 1, del D.L. n. 18/2020 (cd. "Decreto Cura Italia") ai sensi del quale è prorogata, anziché al 31 agosto 2021, al 31 dicembre 2021 la stipula di tutti i contratti di arruolamento dei membri dell'equipaggio o del personale dei servizi ausiliari di bordo ad opera del comandante della nave o dell'armatore da un suo procuratore in deroga all'art. 328 Cod. nav..

Al riguardo, tuttavia, riterremo opportuno che, ai sensi dell'articolo 103 del Decreto Cura Italia, la validità delle certificazioni dei marittimi attualmente imbarcati, già scadute o in corso di scadenza, venga anch'essa prorogata fino al termine della cessazione dello stato d'emergenza ovvero al 31 dicembre 2021.

Spero di essere rimasto entro i termini concessi, Vi ringrazio per l'attenzione dedicatoci e rimanendo a disposizione per qualsiasi approfondimento, auguro a tutti buon lavoro.